

Il sito di trasferimento resterà attivo. L'azienda: «Stop soltanto quando ci saranno alternative» Caos rifiuti, l'Ama: «Ponte Malnome non chiude»

«Ponte Malnome ci fa da polmone». Massimo Ranieri, cda Ama, ieri durante la Commissione Ambiente richiesta dall'opposizione ha spiegato perché il sito di trasferimento per rifiuti nella valle Galeria scelto dall'amministrazione Raggi non può chiudere. Il sito ha superato ormai i 180 giorni autorizzati per la trasferimento dei rifiuti ma continua a essere fondamentale

«sennò affoghiamo», dice una fonte della municipalizzata. Anche l'ordinanza del 5 luglio firmata dal presidente Zingaretti prevede il mantenimento delle trasferenze già autorizzate.

a pag. 39

Rifiuti a Ponte Malnome Ama: «Il sito non chiude»

► L'attività doveva cessare giovedì ma la Municipalizzata ci ripensa: «Lo stop soltanto quando ci saranno altri impianti di trasferimento»

IL FOCUS

«Ponte Malnome ci fa da polmone». Massimo Ranieri, cda Ama, ieri durante la Commissione Ambiente richiesta dall'opposizione ha spiegato perché il sito di trasferimento per rifiuti nella valle Galeria scelto dall'amministrazione Raggi non può chiudere. Il sito ha superato ormai i 180 giorni autorizzati per la trasferimento dei rifiuti ma continua a essere fondamentale «sennò affoghiamo», dice una fonte della municipalizzata. Anche l'ordinanza del 5 luglio firmata dal presidente Zingaretti prevede il mantenimento delle trasferenze già autorizzate. Per essere anco-

ra più chiari dunque l'attività a Ponte Malnome non verrà sostituita dal trasbordo attivato a Saxa Rubra che durerà, parola di Virginia Raggi, per sei mesi e non oltre le trecento tonnellate. Ponte Malnome potrà chiudere soltanto quando saranno aperti i nuovi dieci siti di trasbordo per i quali stanno già arrivando le rampe e i nastri. E per i quali si stanno anche alzando le barricate, come nel Municipio III a ridosso del Gra, vicino allo svincolo Roma-Firenze.

Contrarissima a sfruttare ancora Ponte Malnome è la consigliera M5S Simona Ficcardi che da lì viene e ha dovuto ammettere che «le promesse sono state tradite». Secca la replica del direttore del Dipartimento Ambiente, e vero assessore ombra, Laura D'Aprile: «Gli atti di indirizzo po-

litico devono trovare una corrispondenza tecnico-amministrativa e contabile». Insomma: non basta dire «No non vogliamo rifiuti, impianti e discariche». «L'ordinanza sta funzionando», ha commentato l'assessore regionale Massimiliano Valeriani. Nonostante Rida Ambiente stia violando l'ordinanza perché prenderà meno rifiuti: da 900 a 775 tonnellate. Ma non sarà un problema visto che la disponibilità di tutti gli impianti contrattualizzati per la settimana dal 15 al 21 luglio è pari a 19 mila tonnellate e Ama ne ha richieste 18 mila.

Ste.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTRARIA
LA CONSIGLIERA
FICCARDI DEL M5S
CHE AMMETTE:
«TRADITA LA PROMESSA
AL TERRITORIO»**



Appia Pamela, giardini pieni di spazzatura

L'emergenza rifiuti non guarda in faccia nessuno, neanche il dolore di una mamma. Piazza Re Di Roma, vicino San Giovanni, è diventata da tempo il luogo dove si ricorda Pamela Mastropietro, la diciottenne romana uccisa e fatta a pezzi a Macerata. L'area però è da mesi invasa dai rifiuti. Mario, giovanissimo, suo amico, è seduto su una panchina e fa la "sentinella" alle aiuole create per ricordare la giovane: «Sì, Pamela era mia amica, non solo c'è chi ruba i fiori che gli portiamo, ma c'è sempre immondizia: ho chiamato più volte l'Ama per chiedere di venire a pulire ma qui non si vede nessuno». I cestini sono stracolmi, bottiglie di birra invadono i vialetti e anche lo striscione con il volto di Pamela è "sfregiato" dalla vista dell'immondizia.

Laura Bogliolo



Aurelio Invalido bloccato dall'immondizia

Davanti ha una montagna di rifiuti insormontabile. Si ferma, si arrabbia e ragiona: «E ora dove passo?». Dario Giovannetti, costretto sulla sedia a rotelle, non riesce a passare su circonvallazione Aurelia, angolo via Azone. Sul marciapiede ci sono decine di sacchetti dell'immondizia non raccolti. «È così da mesi - dice Dario - è una vergogna, è già difficile prendere la metropolitana visto che gli ascensori sono fuori uso e tanti altri non in funzione. Ora - aggiunge - non posso più neanche circolare per le strade». Dario alla fine è stato costretto a spostarsi sulla corsia preferenziale dedicata ai mezzi Atac. «Avevo i bus in faccia...».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Magliana Discarica rom, nessuno pulisce

«C'è così tanta spazzatura che potrebbe entrare dentro il cancello del condominio». Siamo in via della Magliana, davanti al civico 280. Tiziana Cristofori, residente, ha scritto un'accorata lettera alla sindaca Virginia Raggi nella quale spiega che da mesi 60-80 nomadi si sono accampati alla fine della strada prima che si incroci con la Roma-Fiumicino, dove transitano migliaia di turisti. «I nomadi - dice Tiziana - portano quintali di rifiuti davanti ai cassonetti e i marciapiedi sono diventati una discarica. Gli operatori Ama spazzano, ma non arrivano dove siamo noi e una delle sedi della Protezione civile». Cristofori denuncia: «La discarica viene portata via, i rom la sera scaricano i rifiuti, sul marciapiede resta sempre sporcizia».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Talenti Sui social si diffonde #Adottaunsecchione

«Adottiamo un secchione, insieme possiamo farcela». In attesa della fine dell'emergenza rifiuti, Stefano Federici ha deciso di lanciare su Facebook la campagna #Adottaunsecchione. «Insieme al mio papà Pierpaolo ripuliamo via Zanella, vogliamo ridare decoro alla strada dove sono cresciuto. Cerchiamo - aggiunge - di tenere pulito visto l'odore nauseabondo». Stefano e il papà prendono i sacchetti a terra e li gettano nei cassonetti. «L'hashtag che ho diffuso ha l'obiettivo di sensibilizzare i romani, abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e di documentare e condividere la pulizia che facciamo» aggiunge Stefano. Sulla sua pagina Facebook sono già una ventina i romani che hanno aderito all'iniziativa.

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

